

Rappresentanza. A marzo le assemblee unitarie e il voto dei soli iscritti Cgil, contestato dalle tute blu

Ultima chiamata per la Fiom

Camusso: «Dannoso sottrarre i meccanici alla consultazione»

Giorgio Pogliotti

ROMA

«Sarebbe un danno per i lavoratori metalmeccanici dire loro che non possono partecipare alla consultazione» sul testo unico sulla rappresentanza. La leader della Cgil, Susanna Camusso, auspica che i vertici della Fiom che il 3 marzo riuniranno il comitato centrale «sappiano distinguere tra le schermaglie teoriche e lo straordinario fatto di partecipare al voto».

A marzo i lavoratori attivi iscritti alla Cgil sono chiamati a votare sul testo unico di attuazione dell'accordo sulla rappresentanza firmato lo scorso 10 gennaio con Cisl, Uil e Confindustria (successivamente con Confservizi) - su cui il direttivo di corso d'Italia aveva già espresso il parere positivo - oltretutto sull'intesa applicativa del 31 maggio 2013. Per l'accordo interconfederale del 28 giugno del 2011 su 1 milione

e 70mila aventi diritto votarono in 660mila e i "sì" furono l'80%. Il direttivo della Cgil con un'ampia maggioranza (tra 139 aventi diritto, 1 no e 16 non hanno partecipato al voto, tra loro il leader della Fiom Maurizio Landini) ha stabilito il voto dei lavoratori delle categorie comprese nel perimetro delle associazioni datoriali con cui sono state raggiunte le intese (Confindustria e Confservizi) verrà conteggiato in modo separato dagli altri lavoratori che si esprimeranno sull'estensione dell'accordo con le nuove regole sulla rappresentanza. L'esito di ciascuna delle tre consultazioni sarà vincolante per la Cgil che in caso di vittoria dei "no" nei settori in cui ha già siglato l'intesa «trarrà le conclusioni e ritirerà la firma», ha annunciato Camusso in una conferenza stampa. Gli iscritti della Cgil voteranno dopo le assemblee organizzate con Cisl e Uil in cui un relatore espor-

rà l'accordo unitario, procedura contestata dalla Fiom (propone che si svolgano assemblee con due relatori per esporre entrambe le posizioni e che siano escluse dal voto le categorie a cui non si applica l'intesa).

La leader della Cgil ha anche tracciato il bilancio dell'effetto dei cinque anni di crisi sugli iscritti della Cgil in calo dello 0,46%, più marcato tra i settori industriali (-1,5% per la Fiom), che si estende anche ai pensionati, a fronte della crescita del terziario e delle comunicazioni, portando le tessere a poco più di 5 milioni e 686mila. In vista del XVII congresso di maggio si sono svolte 50mila assemblee congressuali alle quali hanno partecipato 1,5 milioni di iscritti (contro le 42mila assemblee con 1,2 milioni di partecipanti del precedente congresso) che hanno votato in prevalenza per il documento della maggioranza, mentre quello al-

ternativo di Cremaschi al momento non raggiunge il 3% (il dato non è definitivo).

Camusso sollecita l'avvio del confronto con il governo: «Rispetto ai tanti annunci sentiti in questi giorni, vorremmo conoscere proposte concrete, perché di titoli ne abbiamo visti tanti - sostiene -. Invece dell'ennesima discussione sulle regole del mercato del lavoro, il problema è come si crea lavoro. Vorremmo esporre le nostre proposte». Sul taglio del cuneo fiscale: «C'è un tema di taglio dei costi alle imprese che è di reale interesse - aggiunge - ma non vorremmo che si concentri tutto su un taglio dell'Irap, come accadde con il governo Prodi. Chiediamo che sia esteso anche ai lavoratori attraverso detrazioni che vanno a vantaggio dei dipendenti e dei pensionati e non con un intervento sull'Irpef che si spalma su tutti, evasori compresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RAPPRESENTANZA

I punti

- La rappresentatività dei sindacati si calcola facendo la media tra iscritti e voti alle elezioni delle Rsu. Va superata la soglia del 5% per negoziare
- I contratti nazionali sottoscritti da sindacati che rappresentano almeno il 50%+1, previa consultazione certificata dei lavoratori a maggioranza

semplice, sono efficaci ed esigibili, vincolando le parti firmatarie (e le rispettive federazioni).

- Le Rsu sono composte con criteri proporzionali (non c'è più il residuo terzo per le sigle firmatarie di contratti)
- Sono previste clausole di raffreddamento nei contratti nazionali con sanzioni per comportamenti che impediscano l'esigibilità

GLI ISCRITTI

Tessere poco sopra 5 milioni e 686mila, in calo dello 0,46% negli ultimi cinque anni - In controtendenza il terziario e le comunicazioni



Cgil. Il segretario generale Susanna Camusso